

Siped

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di

Simonetta Polenghi

Ferdinando Cereda

Paola Zini

Sessioni Parallele




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Polenghi

8

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università degli Studi di Foggia
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Lucia Balduzzi, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

Collana soggetta a peer review

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di
Simonetta Polenghi
Ferdinando Cereda
Paola Zini

E-book Sessioni Parallele



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-828-7
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

- XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**
Introduzione

Panel 1

Pedagogia interculturale

- 3 **Luca Agostinetto**
L'intercultura è di frontiera. Stare sullo spazio liminale dell'incontro
- 10 **Lisa Bugno**
Le credenze degli insegnanti sulla diversità culturale: una revisione della letteratura ed alcune riflessioni in chiave pedagogica
- 19 **Rosita Deluigi**
Esplorazioni interculturali nella scuola dell'infanzia: lingue e linguaggi di scoperta e d'incontro
- 27 **Domenico Francesco Antonio Elia**
Rappresentazione dell'alterità cinese in Italia tra stereotipi e interessi etnografici (1872-1971)
- 38 **Marco Ius**
Un "oggetto che dice della mia cultura": una pratica educativa per l'insegnamento di pedagogia interculturale
- 46 **Zoran Lapov**
Prospettive pedagogiche per una relazionalità interculturale a distanza
- 54 **Alda Manfreda**
Inte(g)razione a doppio senso
- 63 **Fabrizio Pizzi**
L'educazione antirazzista, da Martin Luther King Jr. al Black Lives Matter
- 71 **Giordana Szpunar**
Il pensiero riflessivo per una società interculturale
- 78 **Alessandro Versace**
"L'ombra" dello straniero: il "caso" Meursault
- 84 **Maria Vinciguerra e Fabio Alba**
Minori migranti soli e bisogno di riconoscimento: la tutela legale come atto dell'aver cura

Panel 2
Ricerca educativa teorica ed empirica

- 95 **Chiara Maria Bove**
Metodo e attitudini nella lezione di J. Dewey
- 103 **Paolo Sorzio**
Sfidare la tranquillità dei paradigmi
- 111 **Massimiliano Tarozzi**
Le evidenze complesse della ricerca educativa
-
- 119 **Fabrizio Chello**
Superare lo scontro tra paradigmi? Il caso della definizione di un oggetto di ricerca
- 127 **Alessandro Di Vita**
Il peer tutoring online a distanza per lo sviluppo delle competenze strategiche degli studenti universitari
- 135 **Daniela Maccario**
Come studiare le pratiche didattiche? Unità di analisi e funzioni della teoria
- 143 **Isabella Pescarmona**
La posizionalità del ricercatore: scelte metodologiche e questioni etiche in un nido d'infanzia multiculturale
- 151 **Marianna Traversetti**
Strategies for understanding and studying the text (SUST): una risorsa educativa e didattica per l'inclusione degli allievi con DSA

Panel 3
Pedagogia teorica

- 167 **Giuseppe Annacontini, Elena Madrussan, Maura Striano**
La responsabilità pedagogica come istanza teoretica, orientamento estetico e funzione di cura
-
- 186 **Gilberto Scaramuzzo**
Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello: una singolare riflessione sul relazionarsi dell'essere umano con l'altro essere umano

Panel 4
Pedagogia dell'infanzia

- 197 **Andrea Bobbio**
Scenari e problemi della pedagogia dell'infanzia oggi
- 206 **Anna Bondioli**
Oltre l'emergenza: prospettive di ricerca e formazione in pedagogia dell'infanzia
- 214 **Emiliano Macinai**
Educare alla pratica dei diritti per contrastare la povertà educativa
-
- 221 **Maja Antonietti, Elena Luciano**
Un'indagine sui legami educativi a distanza nei servizi per l'infanzia. Tirocini in ricerca nel CdS in Scienze dell'Educazione dell'Università di Parma
- 229 **Serenella Besio**
Il gioco del bambino con disabilità, trasformatore del gioco di tutti
- 238 **Agnese Infantino**
Trasformazioni: nuovi rapporti sociali nei servizi educativi per l'infanzia?
- 246 **Elena Mignosi**
Verso un curriculum 0-6: continuità, discontinuità e prospettive possibili a partire da un percorso di ricerca-azione nella città di Palermo
- 260 **Nicoletta Rosati**
La relazione educativa nei primi anni di vita
- 269 **Moira Sannipoli**
I servizi per la prima infanzia in epoca Covid: "vince chi molla"

Panel 5
Adulti, formazione e lavoro

- 279 **Massimiliano Costa**
Robotizzazione e IA: l'agire lavorativo e i sistemi di apprendimento in trasformazione
- 285 **Fabrizio d'Aniello**
Il lavoro che cambia e l'imprescindibilità della dimensione relazionale
- 293 **Daniela Dato**
Uno sguardo sul futuro del lavoro: skills revolution e formazione
-

- 301 **Giuditta Alessandrini**
Lavoro, emergenza pandemica ed equità di genere
- 309 **Chiara Bellotti**
La formazione per lo sviluppo di proficieny nel settore del trasporto aereo
- 316 **Chiara Biasin**
Adulti senza lavoro e vulnerabilità: tra precarietà professionale e potenzialità formativa
- 324 **Micaela Castiglioni**
Stai in gruppo!
- 333 **Rosa Cera**
Occupabilità e lavoro: micro credentials una risorsa per l'educazione degli adulti?
- 340 **Ferdinando Cereda**
L'educazione del professionista dell'esercizio fisico preventivo per la promozione della salute
- 351 **Paolo Di Rienzo**
I giovani del Servizio Civile Universale al servizio del Paese. Un dispositivo pedagogico di accompagnamento riflessivo per la valorizzazione dei saperi
- 359 **Andrea Galimberti**
Transizioni professionali e skill mismatch. Spazi di azione pedagogica
- 367 **Maria Grazia Lombardi**
La pedagogia come scienza di confine nella pedagogia del lavoro: il principio di responsabilità
- 374 **Elena Marescotti**
Adulti, educazione, lavoro: un approccio storico-concettuale a partire da A. Mansbridge e dall'avventura della WEA.
- 382 **Andrea Potestio**
Lo smart working come proposta educativa/formativa nelle società complesse

Panel 6
Pedagogia della famiglia

- 391 **Pascal Perillo**
Le famiglie di fronte alle trasformazioni dei rapporti sociali: vettori e proposte della pedagogia
-
- 399 **Francesco Bossio**
Educazione e famiglia in Romano Guardini. Le dinamiche formative della persona nell'età adulta

- 407 **Letizia Caronia**
Chiedere e dare consigli: la gestione della conoscenza nell'interazione genitore-pediatra
- 416 **Giuseppina D'Addelfio**
Sulla responsabilità genitoriale: spunti fenomenologici
- 424 **Elisabetta Madriz**
L'educativa domiciliare. Voci e pensieri della professionalità agita
- 432 **Sara Serbati**
Il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa come opportunità di incontro fra le conoscenze delle famiglie e degli operatori. Riflessioni da P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione

Panel 7

Affettività, educazione, emozioni

- 443 **Elisabetta Biffi**
Attraversare la paura per imparare a tremare: la comunicazione dell'emergenza come esperienza di responsabilità
- 451 **Tiziana Iaquinta**
Senza (più) gioia. Riflessioni sul declino della gioia nella società e nell'educazione
- 459 **Vito Minoia**
Il teatro come educazione all'ascolto e all'alterità in carcere
- 468 **Rosa Grazia Romano**
Riprogettare l'esistenza partendo dal futuro. Un itinerario dal desiderio alla speranza
- 476 **Enza Sidoti**
Emozioni e salute. Prendersi cura di sé attraverso l'educazione emotiva
- 484 **Stefania Ulivieri Stiozzi**
La supervisione alle équipes educative come dispositivo di manutenzione degli affetti e di apprendimento dall'esperienza
- 492 **Matteo Villanova**
Neuro-Pedagogia e bio-Educazione per la tutela emozionale ed affettiva del Consumatore, in infanzia, adolescenza e nella genitorialità

Panel 8
Culture di Genere

- 503 **Giuseppe Burgio**
La Pedagogia di Genere e i Masculinity Studies
- 511 **Anna Grazia Lopez**
Intersezionalità e differenze
- 519 **Gabriella Seveso**
Genere e discipline STEM: il ruolo della pedagogia nell'orientare ragazzi e ragazze
-
- 526 **Lisa Brambilla**
Giovani e modelli educativi: un' esplorazione pedagogica, tra genere e territorio
- 534 **Rossella Caso**
Dalla parte di Tea. Donatella Ziliotto racconta. Itinerari di scrittura al femminile tra gli anni Ottanta e Novanta
- 542 **Tiziana Chiappelli**
Dal genere ai generi: l'erosione della visione omogenea e binaria dal femminismo post-coloniale agli studi queer
- 549 **Antonia De Vita**
Il bullismo femminile: alcuni pattern emergenti
- 557 **Francesca Dello Preite**
Genere e genitorialità: culture e pratiche educative a confronto
- 564 **Valentina Guerrini**
Donne, estremismi e di radicalizzazione. Tra rischio di vulnerabilità e opportunità di promuovere la coesione sociale tra i giovani
- 572 **Stefano Maltese**
Senza corpo ferire. L'incontro pedagogico con la narrazione delle persone in transizione di genere: tra riconoscimento e inclusione
- 580 **Maria Rita Mancaniello**
Bambini e bambine e adolescenti orfani per femminicidio: un percorso di studio e di ricerca per la formazione dei professionisti dei servizi socio-assistenziali, educativi e sanitari
- 586 **Antonella Poce**
Sviluppo di Percorsi interattivi per l'Accessibilità museale e la fruizione del patrimonio culturale
- 596 **Elena Zizioli**
Per una cultura di genere tra le sbarre: prospettive pedagogiche

Panel 9
Religiosità e formazione

- 607 **Michele Caputo**
Educazione religiosa e paradigmi pedagogici
- 615 **Pierpaolo Triani**
Religiosità e formazione. Introduzione ai lavori: la responsabilità della pedagogia
-
- 618 **Laura Sara Agrati, Viviana Vinci**
San Nicola mediatore: tra diritti e desideri
- 629 **Rita Casadei**
Dare respiro all'esperienza religiosa. Riflessioni sul potere formativo e trasformativo di un approccio estetico
- 636 **Paola Dal Toso**
Linee educative nel De catechizandis rudibus di Sant'Agostino
- 644 **Carlo Mario Fedeli**
Il problema religioso - di nuovo, oggi, per chi vive in Europa, veramente un problema
- 652 **Silvia Guetta**
Educazione, pace e religione: un dibattito attuale
- 660 **Giorgia Pinelli**
L'oggetto artistico nella formazione del docente IRC
- 668 **Andrea Porcarelli**
L'insegnamento della religione in un contesto multiculturale in rapporto al mandato sociale della scuola
- 676 **Marcello Tempesta**
"Nessuno si salva da solo". Esperienza religiosa e sfide globali nella prospettiva educativa di Jorge M. Bergoglio - Papa Francesco
- 684 **Letterio Todaro**
La prima ricezione della pedagogia di Paulo Freire in Italia: incursioni sul terreno del dissenso cattolico nei primi anni Settanta, fra fenomeni di crisi e rinnovamento

Panel 10
Scuola e formazione dei docenti

- 695 **Patrizia Magnoler, Maria Chiara Michelini, Paolina Mulè**
Scuola e formazione degli insegnanti. Quali prospettive emergenti?
-
- 703 **Maurizio Gentile**
Comunicare feedback in classe. Effetti di due strategie video-based di formazione dei docenti
- 714 **Paola Zini**
Relazione scuola-famiglia: quali cambiamenti con la DAD?

Panel 11
Storia della scuola

- 725 **Dario De Salvo**
Piste di ricerca di ambito storico educativo in Italia
- 727 **Maria Cristina Morandini**
Nuovi orientamenti e filoni di ricerca nell'ambito della storia dell'educazione e della scuola
- 735 **Brunella Serpe**
La ricerca storico-educativa tra tradizione e nuove prospettive
-
- 738 **Paolo Alfieri**
Memoria collettiva, cinema e televisione: un nuovo sguardo euristico per la storiografia scolastica in Italia
- 746 **Paolo Bianchini**
La "scuola serale fratel Teodoreto" e la formazione degli operai nella Torino del boom economico
- 754 **Anna Maria Colaci**
Le istituzioni scolastiche e parascolastiche in Terra d'Otranto nei primi anni Venti del Novecento: indagine per il Congresso internazionale di educazione familiare a Madrid
- 762 **Anna Debè**
Vittorio De Seta e le sue immagini di scuola: una rappresentazione mediatica della didattica italiana degli anni Settanta
- 770 **Stefano Lentini**
La relazione sull'andamento scolastico del sacerdote Michele Monteforte,

- maestro presso la Scuola Popolare del Carcere Correzionale di Modica (A.S. 1878/1879). Tracce di una pedagogia penitenziaria nei primi anni del Regno d'Italia*
- 778 **Elisa Mazzella**
La didattica tra antico e nuovo. Metodi di insegnamento a confronto nelle scuole comunali novaresi in età napoleonica
- 786 **Luca Odini**
Il bene comune tra disciplina e libertà. Spunti storico pedagogici da un confronto fra regole monastiche
- 794 **Stefano Oliviero**
Andare a scuola negli anni Ottanta
- 802 **Luigiaurelio Pomante**
Dalla mancata riforma Gonella al fallimento del Piano decennale: le contraddizioni dell'Università italiana degli anni Cinquanta
- 810 **Evelina Scaglia**
La scuola del maestro esploratore Cristoforo Negri: dalle pagine de L'educatore della Svizzera italiana all'archivio didattico di Giuseppe Lombardo Radice
- 818 **Silvia Annamaria Scandurra**
Alfabetizzazione e formazione degli adulti analfabeti: la Scuola gratuita domenicale per adulti di Caltagirone (1877)
- 826 **Fabio Stizzo**
Il progetto dell'UNLA e i corsi di istruzione professionale dell'ANIMI nel Mezzogiorno del secondo dopoguerra

Panel 12

Educazione comparata: storia e teorie

- 837 **Carla Callegari**
L'educazione comparata nel contesto socio-culturale del secondo dopoguerra
- 845 **Carlo Cappa**
La comparazione allo stato gassoso: giustapposizioni, saperi, critica
- 853 **Furio Pesci**
Storia delle idee pedagogiche ed educazione comparata
-
- 861 **Dorena Caroli**
Sguardi comparativi italiani sulla scuola di Jasnaja Poljana di Lev Tolstoj all'inizio del Novecento

- 869 **Cristiano Corsini**
Indagini educative internazionali: comparazioni o classifiche?
- 876 **Marco Ferrari**
Evoluzione istituzionale dell'educazione in Brasile
- 884 **Angelo Gaudio**
Sguardi transatlantici incrociati sui sistemi educativi 1964
- 892 **Carla Roverselli**
La rivalità tra metodo Agazzi e metodo Montessori nelle vicende di Giuliana Sorge
- 900 **Filippo Sani**
Sul concetto di illusio nel pensiero di Pierre Bourdieu
- 908 **Alessandro Sanzo**
Se l'erba del vicino è più verde... Dino Carina: la comparazione come esercizio di responsabilità scientifica e come presupposto delle scelte di politica scolastica

Panel 13
Letteratura per l'infanzia

- 919 **Milena Bernardi**
Brevi riflessioni intorno a autorialità, infanzia, letteratura per l'infanzia
- 924 **Sabrina Fava**
Inseguendo un coniglio bianco dagli occhi rosa
- 930 **Ilaria Filograsso**
Riflessioni sul potenziale trasformativo e politico della letteratura per l'infanzia
-
- 938 **Leonardo Acone**
"Letture incomparabili". I viaggi di Salgari tra scrittura libera e orizzonti formativi
- 946 **Andrea Dessardo**
Postmoderno e ipermoderno nei romanzi di Donatella Di Pietrantonio
- 954 **William Grandi**
La letteratura per l'infanzia nelle riflessioni di Maria Montessori: tracce di una pedagogia della narrazione come espressione di logica, estetica e cambiamento sociale
- 962 **Juri Meda**
C'era una volta al grammofo... Le fiabe sonore della Durium tra tradizione e fantasia (1933-1950)

- 970 **Martino Negri**
Fare la rivoluzione con la bellezza. Fausta Orecchio e la responsabilità di far libri per bambini
- 978 **Elena Surdi**
Sfida il fascismo: la responsabilità sospesa di Emilia Villoresi
- 988 **Maria Teresa Trisciuzzi**
Diari di guerra, diari di pace. Lindgren e Ziliotto, memorie storiche di due autrici della Letteratura per l'infanzia

Panel 14
Pedagogia speciale

- 999 **Pasquale Moliterni, Antonello Mura, Elena Zanfroni**
Dentro la pedagogia speciale: verso una riattualizzazione dei processi inclusivi tra disabilità e marginalità
- 1007 **Gianluca Amatori**
“Supererò le correnti gravitazionali...”. Genitorialità invisibili e relazioni di cura nei figli
- 1015 **Nicole Bianquin**
L'inclusione richiede azioni di sistema: verso una responsabilità condivisa nella costruzione del progetto di vita
- 1023 **Alessia Cinotti**
Educazione e mediazioni. L'educatore professionale socio-pedagogico e le famiglie degli allievi con disabilità
- 1031 **Valeria Friso**
Rete a servizio dell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. “Nuove” forme per un mediatore strategico
- 1041 **Vanessa Macchia, Annemarie Augschöll Blasbichler**
Atteggiamenti verso l'integrazione e l'inclusione scolastica: uno studio comparativo transnazionale Alto Adige (I) e Nord Tirolo (A)
- 1050 **Silvia Maggiolini**
Ed io avrò cura di te. L'apporto della riflessione educativa nell'esperienza dei young carers

Panel 15
Inclusione e formazione docenti

- 1059 **Giuseppe Filippo Dettori**
L'inclusione scolastica e sociale dei minori stranieri non accompagnati
-
- 1067 **Daniela Manno**
Che cosa penso della disabilità? Analisi di un'esperienza con maestre e maestri in formazione
- 1076 **Francesca Pedone**
Partnership educativa tra scuola e Organizzazioni No Profit
- 1084 **Luisa Zecca**
Democratizzare la scuola. Mediazione didattica, inclusione e formazione degli insegnanti

Panel 16
Didattiche attive

- 1095 **Alessandra La Marca**
Insegnanti e metacomprendimento
-
- 1104 **Francesca Anello**
Azioni di modellamento e lavoro collaborativo in classe per la comprensione del testo come problem solving
- 1112 **Manuela Fabbri**
L'apprendimento collaborativo online per lo sviluppo delle competenze digitali e trasversali dei futuri docenti di matematica
- 1120 **Luca Ferrari**
Risorse Educative Aperte e Massive Open Online Courses. Opportunità, limiti e sfide nel campo dell'educazione formale
- 1128 **Daniela Gulisano**
Pratiche didattiche attive, inclusive e laboratoriali nella scuola "Onlife" dell'era Post Covid-19
- 1137 **Elena Pacetti**
DAD, Didattica Attiva a Distanza: un'esperienza nella formazione universitaria dei futuri insegnanti
- 1145 **Patrizia Sposetti**
Educare e formare alla democrazia. Il contributo di Gianni Rodari

Panel 17
Media education

- 1155 **Michele Baldassarre**
Dalla Didattica a Distanza all'e-learning. Traiettorie d'innovazione nel contesto formativo italiano
-
- 1163 **Giovanni Arduini**
La didattica a distanza universitaria: tra nuove opportunità e vecchie criticità
- 1169 **Stefano Pasta**
Detection di odio antimusulmano tra machine learning e valutazione qualitativa
- 1180 **Giuseppe C. Pillera**
Riconoscere i disordini dell'informazione come competenza di cittadinanza: prime evidenze empiriche da un'indagine sul ruolo del pensiero critico-analitico
- 1189 **Stefania Pinnelli**
Didattica a Distanza e Universal Design: esperire l'adattamento nella piattaforma MS TEAMS

Panel 18
Valutazione e ricerca empirica

- 1199 **Giuseppa Cappuccio**
Il processo valutativo e la ricerca in campo educativo
-
- 1207 **Concetta La Rocca**
Open Badge: rendere trasparenti i processi valutativi e documentare le competenze acquisite. Resoconto di una esperienza di didattica laboratoriale online in ambito universitario
- 1216 **Luisa Pandolfi**
La valutazione della didattica universitaria in ambito penitenziario ai tempi della pandemia: una ricerca sul campo in Sardegna
- 1225 **Alessandra Rosa**
La videoanalisi per la formazione dei docenti universitari: quadro teorico e impianto metodologico di una ricerca avviata nel contesto dell'Università di Bologna

Panel 19
Ricerca con e per la scuola

- 1237 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**
La ricerca con le scuole come azione pedagogica nella comunità attraverso la prospettiva della Community Engaged Research
- 1245 **Andrea Pintus**
Che cosa è bene, che cosa è male: costruzione e collaudo di uno strumento per indagare la competenza etica degli insegnanti
- 1252 **Luca Refrigeri**
La ricerca pedagogica per l'educazione alla cittadinanza economica e finanziaria
- 1261 **Emilia Restiglian**
Insegnare la valutazione. Percorso di peer review a scuola
- 1269 **Amalia Lavinia Rizzo**
L'insegnamento dello strumento musicale nella didattica inclusiva. Una ricerca condotta dall'Università Roma Tre con le scuole ad indirizzo musicale del territorio italiano
- 1279 **Michela Schenetti**
Ricerca formazione e didattica all'aperto
- 1287 **Giuseppe Zanniello**
Nuove prospettive per la ricerca didattica

Panel 20
Educazione motoria e sportiva

- 1297 **Dario Colella**
L'insegnamento delle competenze motorie attraverso mediazioni e contesti educativi
-
- 1305 **Valeria Agosti**
Il corpo perduto e ritrovato? Il potenziale didattico della realtà aumentata nell'insegnamento dell'Educazione fisica
- 1313 **Sergio Bellantonio**
Il valore formativo del tirocinio nei Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Sportive. L'esperienza dell'Università di Foggia durante l'emergenza COVID-19

- 1320 **Antonio Borgogni**
Insegnanti efficaci. Co-progettare spazi e stili di vita attivi a scuola
- 1327 **Andrea Ceciliani**
Educare attraverso la danza durante la DAD nel lockdown COVID19
- 1336 **Carlo Macale**
L'allenatore socratico

Panel 21

Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano e responsabilità sociale

- 1347 **Gabriella D'Aprile**
Educare al limite, educare alla sostenibilità
- 1355 **Alessandra Vischi**
Formare i giovani per edificare il futuro, tra ecologia integrale e transizione ecologica
-
- 1363 **Emanuele Balduzzi**
La responsabilità pedagogica nell'edificazione di una "cittadinanza ecologica" alla luce della Laudato si'
- 1371 **Mirca Benetton**
Il diritto a vivere lo spazio: quale ambiente per bambini e adolescenti al tempo del Coronavirus
- 1379 **Cristina Birbes**
Dal contatto al consenso. Adolescenti e natura
- 1387 **Sara Bornatici**
Green generation? Condividere significati. Adolescenti, educazione, sostenibilità
- 1395 **Michele Cagol**
Riflessioni per una pedagogia dell'ecologia: sostenibilità, relazione, responsabilità
- 1403 **Gabriella Calvano**
Atenei sostenibili. Per un recupero del ruolo civile e politico dell'Università
- 1410 **Gina Chianese**
Spazi, relazioni e apprendimento intergenerazionale: per uno sviluppo umano sostenibile
- 1418 **Claudio Crivellari**
Scienza ed educazione di fronte all'emergenza

- 1425 **Ines Giunta**
Utopia e distopia? L'importanza del pensiero riflessivo per l'azione ecologica
- 1433 **Monica Parricchi**
Formare genitori alla responsabilità sociale: un approccio pedagogico al caso della Vaccine Hesitancy
- 1441 **Simona Sandrini**
Adattamento climatico e resilienza trasformativa. Prospettive pedagogico-educative
- 1449 **Cristiana Simonetti**
Ecopedagogia, tutela dell'ambiente e sport ecologico
- 1457 **Orietta Vacchelli**
Sviluppo umano, Economy of Francesco. Educazione: futuro e memoria

Panel 22
Pedagogia e politica

- 1467 **Emiliana Mannese**
La pedagogia come scienza di confine tra economia e politica
- 1474 **Stefano Salmeri**
Intersezioni tra pedagogia e politica nell'epoca della pandemia
-
- 1482 **Vito Balzano**
Pedagogia e politiche sociali in tempi di pandemia da Covid-19. Riflessione sul contributo dell'educazione nelle mutate politiche di welfare
- 1490 **Matteo Cornacchia**
Rigenerare beni comuni: il valore educativo della partecipazione
- 1498 **Giancarlo Costabile**
Una pedagogia dell'antimafia come riterritorializzazione educativa: per una società della prossimità umana
- 1507 **Lorena Milani**
Global Education ed educazione politica: la partecipazione di bambini, ragazzi e giovani

Panel 23

Professioni educative e pedagogiche: i nuovi sviluppi

- 1517 **Elsa M. Bruni, Laura Cerrocchi, Cristina Palmieri**
Professioni educative e pedagogiche
- 1529 **Franco Blezza**
Interlocuzione pedagogica e pedagogia professionale
- 1537 **Maria Buccolo**
L'educatore ai tempi del Covid-19: costruire i legami educativi a distanza nella fascia d'età 0-6 anni
- 1545 **Giambattista Bufalino**
Leadership educativa: una prospettiva comparata e transnazionale
- 1553 **Alessandro D'Antone**
Tra sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità e formazione delle figure professionali a valenza pedagogica
- 1561 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**
Costruire uno sguardo di ricerca: una direzione per la formazione del professionista educativo di secondo livello?
- 1569 **Emanuele Isidori**
Le professioni della pedagogia della relazione d'aiuto: problemi epistemologici e prospettive di sviluppo
- 1578 **Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti**
Ripensarsi nella relazione educativa oltre la pandemia: lo sguardo dei coordinatori
- 1586 **Francesca Oggionni**
La professionalità giuridico-pedagogica in carcere: disequilibri critici tra profilo identitario e funzione
- 1594 **Fiorella Paone**
Territorio e comunità: pratiche e prospettive pedagogiche per l'esercizio professionale
- 1602 **Valeria Martino, Raffaella C. Strongoli**
Professioni educative e prefigurazione professionale. Il punto di vista delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Catania

Panel 24
Gli inattuali nella riflessione pedagogica

- 1613 **Marinella Attinà**
Ripensare l'inattualità per agire nell'attualità
- 1620 **Amelia Broccoli**
Dimensione storica e responsabilità dell'educazione. Una lettura inattuale
- 1630 **Valeria Rossini**
L'ineludibile inattualità del liminare
-
- 1638 **Camilla Barbanti**
Pedagogical "response-abilities": dire e praticare l'educazione come fenomeno sociomateriale
- 1646 **Alessandro Ferrante**
Oltre la pedagogia del negativo. Educare a futuri sostenibili
- 1654 **Emanuela Mancino**
"Una specie luminosa di ombra", "una penombra toccata d'allegria": la conversazione come sguardo – visibile – nella relazione pedagogica
- 1662 **Paola Martino**
"La vergogna del mondo": noi collettivo e passione pedagogico-civile
- 1670 **Adriana Schiedi**
Frammentazione sociale e fragilità esistenziale. Oltre la crisi delle relazioni umane, per una pedagogia della pietas
- 1678 **Claudia Spina**
Il progetto di palingenesi socio-culturale, morale e politica nel programma pedagogico orteghiano

Panel 25
Orientamento educativo e disagio sociale

- 1689 **Antonia Cunti**
Orientamento educativo e disagi sociali: riflessioni pedagogiche
-
- 1697 **Lorenza Da Re**
Una proposta pedagogica di orientamento e tutorato
- 1705 **Giuseppina Manca**
Il vissuto dei giovani durante la pandemia: da esperienza di sofferenza a occasione maturativa. Considerazioni educative

- 1713 **Alessandra Priore**
Orientarsi nella professione. Le forme della prefigurazione del lavoro in un gruppo di studenti di scienze della formazione primaria
- 1721 **Franca Zuccoli**
Il tutoraggio universitario tra pari: una strategia di intervento sugli abbandoni

Panel 26
Pedagogia della cura

- 1731 **Daniele Bruzzone, Alessandro Vaccarelli, Davide Zoletto**
La cura ai tempi della pandemia: riflessioni e prospettive pedagogiche
- 1745 **Anna Aluffi Pentini**
L'evoluzione della cura della prima infanzia tra medicina e pedagogia
- 1753 **Natascia Bobbo**
Atteggiamento empatico e benessere professionale nel tempo della Pandemia da SARS-CoV-2: uno studio quantitativo osservazionale tra gli studenti di infermieristica dell'Università di Padova
- 1762 **Stefano Bonometti**
Passaggiate rigeneranti. La coltivazione del sé degli operatori sanitari in epoca COVID-19
- 1769 **Luca Bravi**
La Memoria dei testimoni come pedagogia della cura
- 1777 **Manuela Ladogana**
Fare solitudine come pratica di cura
- 1785 **Elena Luppi**
Gli interventi socio-educativi come approcci non farmacologici per la qualità della vita degli anziani fragili e non autosufficienti
- 1794 **Marisa Musajo**
Essere professionisti dell'aiuto nella pandemia: i vissuti del lavoro educativo
- 1802 **Alba Giovanna Anna Naccari**
L'archetipo del guaritore ferito nell'ontologia della cura
- 1810 **Carlo Orefice**
Vulnerabilità psichica ed esperienza migratoria. Comprendere la natura e i fattori costitutivi del processo di significazione e ri-significazione dell'esperienza di malattia.
- 1819 **Roberto Travaglini**
Il processo creativo come cura sui per una Pedagogia del benessere

Panel 27

Apprendimento trasformativo e work based learning

- 1829 **Francesca Bracci e Alessandra Romano**
Creatività pratica e pratiche di creatività. Uno studio esplorativo
- 1839 **Valerio Massimo Marcone**
Ripensare la formazione duale nella prospettiva del paradigma della sostenibilità
- 1848 **Roberta Piazza**
Work-based learning e formazione professionale in tempo di COVID-19
- 1856 **Silvia Zanazzi**
#iolavoroacasa! Storie di lavoro a distanza durante la pandemia

2.4

La *posizionalità* del ricercatore: scelte metodologiche e questioni etiche in un nido d'infanzia multiculturale

Isabella Pescarmona

Ricercatrice – Università degli Studi di Torino
isabella.pescarmona@unito.it

1. Il *sé situato* del ricercatore e la giustizia sociale

“La comunità pedagogica oggi ha bisogno di praticare la ricerca empirica”, ricorda Mortari (2009, p. 43), non solo per fondare la ricerca in ambito pedagogico come sapere rigoroso, capace di affrontare la complessità del reale e le contraddizioni del presente, ma anche per alimentare un processo di meta-riflessione sul processo di ricerca e sulle sue implicazioni teoriche, epistemologiche, metodologiche ed etico-politiche. Ciò può permettere di costruire una conoscenza scientifica dell'esperienza educativa, senza scivolare nel rischio di tecnicismi e automatismi, tenendo aperta invece la discussione e il confronto su alcuni presupposti paradigmatici (Mortari, 2009), anche a partire dalle istanze che emergono dalla pratica educativa (Scheffler, 1988).

Problematizzare la *posizionalità* del ricercatore durante il processo d'indagine sul campo è un modo per affrontare tali questioni di significato, tematizzando alcuni interrogativi e dilemmi come parte integrante della ricerca, al di là delle sole regole stabilite dai codici e protocolli etici. La postura etica si guadagna, infatti, dedicandosi a pensare a come le scelte metodologiche che si mettono in atto quando si fa ricerca sul campo siano spesso correlate a questioni valoriali. *Che cosa* è ricercato, *come* e *perché*, sono aspetti critici in tutte le ricerche qualitative, ma diventano particolarmente rilevanti quando le proprie ricerche sono motivate dai principi di equità e di giustizia sociale, come quelle che si sviluppano nell'ambito dell'educazione interculturale (Griffiths, 1998; Bhatti, Gaine, Gobbo, Leeman, 2007). Le questioni riguardanti l'interpretazione, il posizionamento sociale e la costruzione di conoscenza accompagnano tutte le fasi della ricerca, sollecitando il ricercatore a mettere in prospettiva non solo i contesti educativi

che analizza, ma anche il suo stesso sguardo, i suoi preconcetti e le sue aspettative. Le scelte di ricerca sono cioè influenzate dalla sua posizione, dal suo orientamento culturale, etico e politico così come dai suoi paradigmi teorici di riferimento (e.g., Gobbo 2003; Robinson e Diaz, 2006; Giorgis, Peano, Pescarmona, Sansoe, Setti, 2021). La ricerca non è mai neutrale e riflette il sé storicamente, culturalmente e politicamente *situato* di chi fa ricerca, che entra in gioco nelle diverse fasi di ricerca sul campo (formulazione domanda, definizione e relazione con i soggetti, raccolta e interpretazione dati, terminologia, scrittura).

A partire da una ricerca educativa che ho sviluppato con metodologia etnografica in un nido d'infanzia multiculturale (Pescarmona, 2020), vengono qui discusse alcune questioni per mettere in luce come il ricercatore sia presente fin dall'inizio nel processo d'indagine con la sua soggettività e la sua visione del mondo, contribuendo a costruire la "rappresentazione" del fenomeno educativo.

2. Esplicitare i presupposti: posizionarsi rispetto alla domanda di ricerca

La mia ricerca si voleva inserire nel dibattito attuale sull'educazione e sulla cura della prima infanzia che mira a promuovere opportunità educative di qualità per i bambini nella fascia 0-6 anni, con particolare attenzione a quelli definiti provenienti da contesti migratori o svantaggiati, al fine di valorizzare, da un lato, il ruolo educativo degli asili nido per il pieno sviluppo delle potenzialità di tutti i minori e, dall'altro, per alimentare la coesione sociale (European Commission, 2019).

Ma che cosa implica fare ricerca in un nido multiculturale? Già la formulazione della domanda di ricerca rivela il punto di vista situato e culturale del ricercatore, che a partire da una certa visione d'infanzia modella il problema, utilizza taluni termini piuttosto che altri, seleziona o scarta una certa letteratura, assume una precisa angolatura da cui guardare la questione educativa.

Questa fase chiede di compiere scelte rispetto alla letteratura di riferimento per costruire il quadro teorico. Esistono, ad esempio, dei pregiudizi culturali all'interno dei quali sono elaborate le domande di ricerca: LeVine e New (2009) hanno ben messo in evidenza come la ricerca sull'educazione infantile abbia spesso riguardato una percentuale bassa di bambini (non

più del 10% dei bambini del mondo), di solito appartenenti alle società occidentali, e sia stata condotta per lo più dagli studi di psicologia dello sviluppo. Come rendere conto di un'infanzia multiculturale che cresce in condizioni magari molto diverse da quelle a noi familiari? Ci sono degli impliciti culturali dietro alla nostra idea di bambini che non sono da dare per scontati neanche nella lettura degli attuali documenti d'indirizzo nazionali e internazionali. Questi ultimi oggi sembrano proporre una visione d'infanzia "universale", ma a ben vedere spesso parlano dei bambini in termini prettamente economici (tornano espressioni come "investimento sull'infanzia", "capitale umano", "occupabilità") (cfr. Vandebroek, 2018) e non di rado utilizzano un linguaggio compensativo (etichettano alcune situazioni culturali come "svantaggio", "deprivazione", "povertà"), alludendo a una certa visione dell'altro e del noi (Pescarmona, 2020). Quali termini e quali parole scegliere quando si parla delle famiglie e dei bambini nati altrove? Stranieri, con background migratorio, con cittadinanza non italiana, nuovi italiani... nominare l'oggetto di studio espone sempre al rischio di una nuova categorizzazione. Divenirne consapevoli può orientare la prospettiva con cui affrontare la questione e può sollecitare l'attenzione a costruire nella ricerca un discorso comparativo e interculturale, capace di tener conto della moltitudine di visioni d'infanzia e dei diversi luoghi e modi di crescere i bambini (e.g. Robinson e Diaz, 2006; Bove, 2020; Moss, 2019) così come della realtà concreta vissuta qui da questi bambini. Aspirando poi a svolgere una ricerca che avesse come fine ultimo i diritti di tutti i bambini e la trasformazione dell'esistente, era importante non appiattare la lettura del nido come luogo naturale d'incontro, ma piuttosto dare voce a visioni e servizi meno ascoltati sul territorio, senza ridurre la questione delle disuguaglianze.

La mia domanda di ricerca iniziava così a prendere forma: (se e) come il nido si modifica per rispondere alle esigenze di un contesto multiculturale? Come cambia l'identità personale e professionale di coloro che vi prendono parte quotidianamente (educatori, bambini, famiglie)? In che termini il servizio può diventare uno spazio d'integrazione e di educazione alla cittadinanza?

3. La metodologia etnografica come scelta etica e interculturale

La scelta della metodologia dipende prima di tutto dagli obiettivi di ricerca. In questo caso, l'approccio etnografico mi è parso il più appropriato per comprendere la complessità dei contesti educativi connotati da una crescente eterogeneità sociale, culturale e linguistica "dall'interno", attraverso l'osservazione e l'analisi della gestione quotidiana del nido e delle esperienze e progetti rivolti ai bambini e alle loro famiglie. Inoltre, esso consente al ricercatore di avere quella flessibilità necessaria per affrontare situazioni complesse, come quelle multiculturali, e poter cogliere le sfumature così come le contraddittorietà nell'esperienza educativa (cfr. Pescarmona, 2020; Tobin, 2016).

Questa è di certo una scelta metodologica piuttosto originale per indagare i servizi rivolti ai bambini nella fascia 0-3 anni, ma è anche frutto di una riflessione etica. Ci tenevo, infatti, che una ricerca che mirante al riconoscimento delle diversità e alla promozione dei diritti dei bambini potesse perseguire di per sé l'ideale di giustizia educativa e sociale. Tale metodologia è proprio caratterizzata dalla capacità di far emergere i differenti significati che le persone attribuiscono al fenomeno educativo, per restituire una descrizione "densa" e "olistica" del contesto osservato. Ciò significa che tutti i *soggetti* coinvolti sono considerati *agenti di cultura*, ovvero in grado di interpretare che cosa sta accadendo e di compiere scelte e strategie razionali e situate, all'intersezione fra più dimensioni, per rispondere agli eventi nei loro contesti particolari, senza definire il loro punto di vista a priori e senza appiattirli su una categoria astratta, creando nuove tipizzazioni e stereotipi (Griffiths, 1998; Gobbo, 2003; Tarozzi, 2015). Questo vuol dire riconoscere loro il diritto di voce e la dignità delle loro ragioni nel costruire il discorso educativo. Comporta, quindi, in ultima battuta, riconsegnare loro il ruolo di attori *competenti*, cioè persone la cui conoscenza e sapere sono una risorsa indispensabile prima per capire e poi per costruire una teoria interpretativa.

Ripensare alla posizione che si permette di far assumere ai soggetti nel processo di ricerca è una questione valoriale (non solo prettamente tecnica) che risponde a una scelta etica e interculturale, che orienta, a sua volta, la scelta dei metodi e degli strumenti da utilizzare. Sul campo si attiva così un processo dove la conoscenza prodotta è concepita come una costruzione sociale negoziata e dialogica, in cui anche gli stessi saperi e aspettative del

ricercatore sono sfidati ad essere cambiati grazie all'interazione con la visione degli altri.

4. La negoziazione della relazione sul campo... raccogliere, dialogare o creare insieme?

Come spesso accade quando si fa ricerca qualitativa, la traduzione operativa del piano d'indagine e dei principi etici è tutt'altro che scontata sul campo. In etnografia dell'educazione, si dice che il ricercatore sia il principale strumento di ricerca (e.g. Wolcott, 1994; Gobbo, 2003), proprio ad indicare come non tutti i passaggi siano programmabili e come "stare sul campo" sia l'esito di un processo di negoziazione mai concluso una volta per tutte, ma, allo stesso tempo, ricco di sollecitazioni per raccogliere dati diversificati e per rimanere aperti a punti di vista inattesi che possono contribuire a elaborare una teoria interpretativa più completa e critica.

La ricerca di una posizione sul campo ha connotato tutto il mio percorso, già a partire dalla prima richiesta di accesso al nido. Cercavo un servizio educativo disponibile in uno dei quartieri della città con alta presenza di famiglie con *background* migratorio, ma non era facile sia per l'azione dei *gatekeepers* con cui contrattare l'accesso, sia per la presenza di un clima socio-politico specifico – nel mio caso, attraversato dai movimenti sindacali di protesta per privatizzazione dei servizi, dal crescente *turnover* e blocco delle assunzioni, dalla concentrazione di "stranieri" in alcune zone più marginali della città ecc. – di cui bisogna tener conto quando si entra sul campo. Questo può condizionare le scelte delle persone che lo vivono e, di conseguenza, anche la stessa relazione di resistenza o accoglienza del ricercatore. L'etnografia, d'altronde, si riesce a fare solo se le persone sono d'accordo e i tempi, i luoghi e le azioni sono sempre da concordare. Solo dopo un certo tempo, riuscii ad avere la disponibilità di un nido in un quartiere multi-culturale per condurre alcune interviste aperte e l'osservazione partecipante della vita quotidiana del servizio, dei progetti e degli incontri con i genitori, da gennaio 2018 per circa un anno.

Anche una volta dentro al contesto il "vivere con loro" era un nuovo passaggio da conquistare e mediare con le educatrici, i bambini, i genitori e richiedeva di gestire con cura la relazione tra distanza e partecipazione. Ad esempio, avevo progettato di sedermi a margine a prendere note di campo

dividendole, un po' sulla scia di Corsaro (2003), fra note osservative, teoriche, metodologiche e personali, ma capii presto che questo che non era così fattibile. Le educatrici sono professioniste molto occupate, il loro tempo è prezioso, e poi al nido accadono molte cose contemporaneamente, l'azione è sempre multi-situata: non bastava semplicemente sedersi, chiedere e annotare. Inoltre, una delle peculiarità dei servizi 0-3 è l'accoglienza ed io, da presenza *estranea*, diventai presto una presenza *nuova* da accogliere e far partecipare (cfr. Pescarmona, 2020). In tale contesto fortemente relazionale non era possibile sottrarsi al coinvolgimento e, come dicevano loro, era necessario “prendere i tempi del nido”. L'approccio etnografico si sposava bene con la scelta etica di sviluppare la ricerca *con* i soggetti, e non *su* di loro. Lo studio sul campo prendeva così forma in un processo di progressiva “impregnazione” (Dal Fior, 2009), in un'immersione in voci, risate, pianti, odori, suoni e rumori e contatti fisici anche molto intensi che lasciavano un segno e che caratterizzavano, in particolare, la relazione con i bambini, per i quali da “adulto al minino” (Corsaro, 2003) diventavo un “adulto da esplorare”.

Come ricorda Gomes, “il ricercatore non rimane in un ‘non-luogo’: diventa anche lui parte integrante di quell'ambiente. Il tipo di informazione a cui si potrà accedere sarà in buona parte determinato dall'identità che gli viene attribuita” (1998, p. 128). Questa non è solo una questione metodologica, per cui la ricchezza dei dati raccolti dipendono dalle diverse interazioni sviluppate sul campo (Wolcott, 1994). Ha anche un risvolto etico, ovvero significa che bisogna essere pronti a lasciarsi cambiare nell'incontro sul campo ed essere disponibili a modificare le proprie scelte e teorie entrando in dialogo con quelle degli altri. Anche con i genitori, ad esempio, compresi che non era immediato fare domande e ricevere le risposte attese. “Capirsi non è ovvio” (cfr. Bove, 2020) fra educatori e famiglie, ma neanche fra loro e il ricercatore. Ciò richiede di mettersi in posizione di ascolto e di rispetto verso il punto di vista di tutti i soggetti.

Eppure, sono proprio quegli stessi soggetti che possono “dare scacco” al ricercatore con i loro sguardi e interpretazioni del processo. A volte, le educatrici vivevano la ricerca come momento di riscatto, per potersi finalmente raccontare, altre volte come sottrazione, dando risposte di circostanza o celandosi dietro a silenzi e non detti. Poteva capitare che un'educatrice o una mamma divenissero informatori privilegiati, ma anche che mi mettessero di fronte alla faticosa frase “questo però non lo scrivere” e così al dover tacere eventi di cui invece avrei tanto voluto parlare.

Tale aspetto rimanda all'altra grande questione etica: come gestire il potere della scrittura. È bene essere consapevoli che alla fine è sempre il ricercatore che prende la parola al posto degli altri e ciò implica compiere scelte per prendersi cura e responsabilità di ciò che viene detto.

5. L'auto-riflessività nella ricerca

Discutere il tema della *posizionalità* politico-culturale e valoriale del ricercatore sul campo mette in evidenza come la ricerca stessa sia un percorso da indagare. L'auto-riflessività può diventare uno strumento per garantire la validità della ricerca dal punto di vista metodologico (Wolcott, 1994), ma è anche un mezzo per assumersi la responsabilità etica del proprio operato. La soggettività non è tanto un limite, quanto un'opportunità per farsi carico delle implicazioni della ricerca sul campo e per sostenere l'impegno pedagogico per la giustizia sociale, sfidando la nozione di ricerca e conoscenza educativa come oggettiva o neutrale. Tale auto-riflessività, inoltre, può alimentare un processo di *apprendimento interculturale* da parte dello stesso ricercatore e contribuire così a trasformare i rapporti educativi e sociali nei contesti multiculturali.

Riferimenti bibliografici

- Bhatti G., Gaine C., Gobbo F., Leeman Y. (2007). *Social Justice and Intercultural Education*. Sterling: Trentham Books.
- Bove C. (2020). *Capirsi non è ovvio. Dialogo tra insegnanti e genitori in contesti educativi multiculturali*. Milano: FrancoAngeli.
- Commissione Europea (2019). *Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2019 relativa a sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia*. GU-EU (2019/C 189/02). Retrieved April 5, 2021, from [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019H0605\(01\)&from=GA](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019H0605(01)&from=GA)
- Corsaro W.A. (2003). *Le culture dei bambini*. Bologna: Il Mulino.
- Dal Fior C. (2009). *Cosmologia di una scuola dell'infanzia*. Roma: CISU.
- Giorgis P., Peano G., Pescarmona I., Sansoe R., Setti F. (2021). *Within different perspectives. Critical Experiences in Education, Interculture and Ethnography*. New York: Dio Press.

- Gobbo F. (Ed.). (2003). *Etnografia dell'educazione in Europa. Soggetti, contesti, questioni*. Milano: Unicopli.
- Gomes A.M. (1998). Etnografia dell'educazione e Intercultura. In F. Gobbo (Ed.), *Cultura Intercultura* (pp. 109-137). Padova: Imprimerie.
- Griffiths M. (1998). *Educational Research for Social Justice*. Buckingham: Open University Press.
- LeVine R.A., New R.S. (Eds.). (2009). *Antropologia e Infanzia*. Milano: Raffaello Cortina.
- Mortari L. (2009). La ricerca empirica in educazione: questioni aperte. *Studi Sulla Formazione*, 12(1/2), 32-46.
- Moss P. (2019). *Alternative Narratives in Early Childhood*. London: Routledge.
- Pescarmona I. (2020). *Crescere al plurale. Uno studio interculturale sulla prima infanzia*. Bari: Progedit.
- Robinson K.H., Jones Diaz C. (2006). *Diversity and Difference in Early Childhood Education*. Berkshire: Open University Press.
- Scheffler I. (1988). I quattro linguaggi dell'educazione. *Studi di Storia dell'Educazione*, 8(1), 70-77.
- Tarozzi M. (2015). *Dall'intercultura alla giustizia sociale*. Milano: FrancoAngeli.
- Tobin J. (Ed.). (2016). *Preschool and Immigrants in Five Countries*. Brussels: P.I.E. Peter Lang.
- Vandenbroeck M. (2018). The Historicity of Pedagogical Research. *Pedagogia Oggi*, 16(2), 33-47.
- Wolcott H.F. (1994). *Transforming qualitative data*. London-Thousand Oaks: Sage Publications.